

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 1168)

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **ALBERTINI, ARIOSTO, TERRACINI, SPADOLINI, ARFÈ, SPATARO e VENANZI**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 MAGGIO 1973

Stanziamiento di fondi in favore dell'Archivio centrale dello Stato per il finanziamento di ricerche sull'opposizione politica in Italia dalla fine del secolo XIX alla proclamazione della Repubblica

ONOREVOLI SENATORI. — Nel 1970, presso l'Archivio centrale dello Stato in Roma, veniva iniziato da un gruppo di giovani studiosi, sotto la direzione del vice sovrintendente professor Salvatore Carbone, incaricato di archivistica nell'Università di Salerno, un lavoro sulle fonti per la storia dell'opposizione politica in Italia nel periodo contemporaneo sino alla proclamazione della Repubblica. Le prime serie prese in esame e sulle quali sinora il gruppo di ricerca ha potuto lavorare mediante un modesto contributo del Consiglio nazionale delle ricerche sono due, prescelte per la loro attualità: *I confinati politici sotto il Fascismo* e il *Casellario politico centrale*.

La prima comprende circa 18.000 fascicoli personali di quasi tutti coloro che durante il fascismo, per la loro persistente attività contraria al regime, furono soggetti alle famose « misure di polizia ». Nei fascicoli sono raccolte le informazioni delle autorità di pubblica sicurezza sull'attività politica dei confinati prima del provvedimento di confino e la documentazione relativa all'atteg-

giamento da essi tenuto durante tale periodo.

Oltre ai fascicoli di persone note, ce ne sono migliaia di operai, contadini, impiegati, cioè di persone di modesta condizione sociale e di « scarsa cultura » anche essi animati dal sentimento per la libertà e da sani principi di democrazia.

Il lavoro si ripromette di mettere a disposizione degli studiosi di storia contemporanea e dei politici questa enorme e preziosa documentazione, pubblicando per ogni confinato una scheda biografica comprendente i dati anagrafici, il colore politico, la condizione sociale, il grado di cultura, la data e il motivo dell'arresto, la data dell'ordinanza della commissione provinciale e quella della commissione d'appello che respinge e solo eccezionalmente accoglie il ricorso, il luogo di confino, i motivi della liberazione, la durata del periodo trascorso in carcere e al confino. Vengono inoltre riportate tutte quelle notizie *di carattere politico* ricavate dalla documentazione del fascicolo e riguardanti l'attività del confinato prima e dopo il prov-

vedimento di polizia (espatrii, contatti politici, denunce al tribunale speciale, partecipazione alla guerra di Spagna, contegno ed eventuale partecipazione a proteste collettive al confino, arresti e condanne subite, eccetera). In altri termini ne risulta una biografia più o meno estesa, nella compilazione della quale si prescinde da qualsiasi ideologia politica, religiosa, sociale, come da qualsiasi particolare tendenza nella rilevazione dei fatti narrati. Il criterio metodologico, rigorosamente archivistico, si fonda su una intenzionale astensione dal valutare *a priori* i contenuti e le possibili utilizzazioni storiografiche dei documenti; le schede pertanto possono servire tanto alla storia descrittiva quanto a quella problematica, tanto ad una ideologia conservatrice quanto ad una rivoluzionaria, tanto alla sociologia quanto alla statistica, all'economia e a tutte quelle discipline che nelle fonti stesse possono trovare risposta e soluzione ai loro problemi.

Le « biografie » dei confinati, per le quali si prevede a lavoro ultimato la stampa di circa 30 volumi di 450-500 pagine ciascuno saranno completate da alcuni volumi (6 o 7) per i seguenti indici generali:

1) *località di residenza* con sottovoci colore politico, cognome e nome del confinato, condizione sociale, segnatura archivistica del fascicolo;

2) *colore politico* con sottovoci cognome e nome del confinato, condizione sociale, località di residenza, segnatura archivistica del fascicolo;

3) *condizione sociale* con sottovoci colore politico, cognome e nome del confinato, località di residenza, segnatura archivistica del fascicolo;

4) *località di confino* con sottovoci colore politico, cognome e nome del confinato, segnatura archivistica del fascicolo;

5) *cognome e nome delle persone con le quali il confinato è stato in contatto prima o durante il confino* con sottovoci colore politico, condizione sociale e residenza;

6) *località di emigrazione all'estero*, per nazione, del confinato, prima del suo arresto e invio al confino, con sottovoci colore politico, cognome e nome del confinato, con-

dizione sociale e segnatura archivistica del fascicolo;

7) *indice cronologico delle ordinanze*, per provincia, con voci secondarie anni di confino, colore politico, condizione sociale, cognome e nome del confinato, periodo di carcere e confino effettivamente scontato.

\* \* \*

La seconda serie intitolata *Casellario politico centrale*, comprende circa 180.000 fascicoli intestati a oppositori dei governi dal 1896 alla caduta del fascismo. La serie si accentua nel periodo giolittiano e diviene preponderante per massa documentaria durante il regime fascista; si tratta di una documentazione di estremo interesse per la ricerca storica, indispensabile nel suo complesso per capire anche sul piano politico le attuali contraddizioni della società italiana. Nel Casellario accanto ai fascicoli intestati a personaggi politici di primo piano come, per citare solo alcuni nomi, Basso, Brosio, Bonfantini, Bufalini, De Gasperi, Facchinetti, Gramsci, Lazzari, Lussu, Malatesta, Martinelli, Merlin U., Matteotti, Nenni, Nitti, Pertini, Reale, Salvemini, Saragat, Schiavetti, Secchia, Spataro, Sturzo, Terracini, Togliatti, Zaniboni, Zanotti Bianco, eccetera, se ne trovano decine di migliaia intestati a personaggi che svolsero la loro azione a livello regionale, provinciale e comunale, oppure che emigrarono all'estero. Ove si consideri che la storiografia contemporanea va sempre più orientandosi verso studi locali di movimenti e partiti politici, la schedatura dei dati anagrafici di ciascun « oppositore », del colore politico, della condizione sociale, delle date estreme dei documenti contenuti nel fascicolo, della indicazione della biografia redatta dalla pubblica sicurezza, dello pseudonimo e di altre varie annotazioni (iscritto in rubrica di frontiera, denunciato al tribunale speciale, ecc.), rappresenta un lavoro fondamentale per poter scrivere la storia degli « umili », a cui recentemente ha accennato in una trasmissione televisiva del 15 dicembre 1972 il presidente della Camera dei deputati.

Per tale lavoro si prevede la pubblicazione di 15 volumi o poco più.

Oggi infatti si ha l'impressione che il mito sintetizzato nell'affermazione « ai posteri l'ardua sentenza » sia superato, perchè i contemporanei desiderano conoscere i fatti di cui direttamente o indirettamente sono stati protagonisti. Pertanto se si riesca o meno ad interpretare obiettivamente avvenimenti del recente passato è questione che non riguarda le finalità dell'archivistica, la quale con la storiografia deve porsi in rapporto di *intercontribuzione scientifica* in quanto ognuna delle due discipline, nella propria autonoma attività operativa e finalità d'indagine, si avvale dei contributi offerti dai risultati raggiunti dall'altra. L'archivistica deve tenere conto che nelle fonti documentarie di produzione alquanto recente non va più considerato l'aspetto politico-amministrativo, ma, pur con la necessaria prudenza, prevalentemente quello del bene culturale a servizio degli storici in particolare e della società in generale.

\* \* \*

Ultimata la schedatura di queste due serie che sono state prescelte perchè la loro vastità dà una visione di insieme dell'opposizione politica sotto il regime fascista, ne esistono altre che saranno prese in considerazione successivamente, quali: *Detenuti politici sotto il fascismo, Ammoniti e diffidati politici, Processati dal tribunale speciale* (serie ancora conservata presso il Tribunale

supremo militare) e altre serie della Direzione generale di pubblica sicurezza.

Da questo breve elenco certamente non completo si può avere un'idea della vastità della ricerca e della necessità che essa trovi una congrua fonte di finanziamento più stabile e duratura del contributo del Consiglio nazionale delle ricerche, che ha avuto il merito di avviarla e concretarla nella sua impostazione metodologica, ormai collaudata.

Inoltre l'affidare la continuazione del lavoro all'Archivio centrale dello Stato, che si avvarrà di collaboratori esterni a livello di qualificata specializzazione, dà garanzia di serietà scientifica, precisione e obiettività.

\* \* \*

Si ritiene che la raccolta dei dati di queste due serie, avendo i fondi necessari per retribuire due gruppi di ricerche, che lavorino contemporaneamente, potrebbe essere ultimata in cinque anni. L'inizio della pubblicazione dei volumi si può prevedere a partire dalla fine del 1975 e diverrà più consistente e costante negli anni seguenti. Sembra pertanto consigliabile che per i primi due anni il finanziamento sia limitato alle spese di funzionamento e per la retribuzione dei collaboratori scientifici e dell'enorme lavoro di dattilografia; e che venga successivamente aumentato, prevedendo anche la pubblicazione dei primi 2, 3 volumi e a partire dal 1976 quella media di 5-6 volumi all'anno.

Con il disegno di legge che segue s'intende appunto assicurare tale finanziamento.

**DISEGNO DI LEGGE****Art. 1.**

È disposto a favore dell'Archivio centrale dello Stato, con sede in Roma, il finanziamento di lire 6 milioni nell'esercizio finanziario 1973, lire 15 milioni nell'anno 1974, lire 20 milioni nell'anno 1975, lire 30 milioni annue negli esercizi finanziari successivi per spese di funzionamento, retribuzione ai collaboratori, spese di dattilografia, redazione e pubblicazione dei volumi della ricerca su « Fonti archivistiche per la storia dell'opposizione politica in Italia dalla fine del secolo XIX alla proclamazione della Repubblica », da iscriversi nel bilancio del Ministero dell'interno - Archivio di Stato.

**Art. 2.**

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge si provvede per l'anno finanziario 1973 mediante riduzione del fondo iscritto al capitolo n. 5381 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per tale anno.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le occorrenti variazioni di bilancio.